

IL PROGETTO Un padiglione di Architettura nell'ex postazione militare di San Giuliano

BRUGNARO «Stavamo cercando da tempo il maestro genovese per rilanciare Marghera»

Dopo Piano, Biennale al Forte

Michele Fullin

VENEZIA

La Biennale Architettura sbarcherà a Mestre con un padiglione tutto dedicato al recupero delle aree industriali. Il padiglione sarà realizzato a Forte Marghera, frutto di un'intesa tra il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente della Biennale Paolo Baratta. Ed è proprio in questo contesto che è maturata l'annunciata partecipazione dell'archistar Renzo Piano alla ricostruzione urbana di Porto Marghera.

Ieri, a margine dell'incontro con il ministro dell'Interno Angelino Alfano, il sindaco non ha nascosto la soddisfazione per aver appreso dalla televisione che il maestro genovese sarebbe intenzionato a "ricucire Marghera" assieme al suo pool di giovani architetti.

«Non è una notizia caduta lì per caso - commenta Brugnaro - perché ci stavamo lavorando da tempo con il presidente della Biennale e lo avevamo già contattato. Il fatto



BIENNALE ARCHITETTURA A FORTE MARGHERA

Le periferie saranno il tema della prossima Biennale Architettura e un padiglione sarà ospitato all'interno di Forte Marghera.

A destra, Renzo Piano



che lui abbia risposto "in diretta" (domenica, nel corso della trasmissione "In 1/2 ora" di Lucia Annunziata) mi ha reso molto felice. Sono un grande estimatore del suo lavoro».

L'idea sarebbe proprio quella di dedicarsi a Marghera

come ha già fatto in altre periferie italiane: «Nelle periferie - ha detto - ci sono molte perle nascoste: basta cercarle e lucidarle».

Marghera è sempre stata uno dei punti di forza della campagna elettorale del sinda-

co e soprattutto il recupero della zona industriale e del fronte laguna, che potrebbe trovare una nuova vita, se partiranno le bonifiche.

«In Italia - ha poi continuato il sindaco - Renzo Piano ha una cabina di regia quasi su tutti i punti più importanti da segnalare. Noi dobbiamo ripartire dalle periferie. Lo ho già detto e lo ripeto: sono un uomo di periferia, ed è nella periferia che si ricostituisce la città. Troppo bello e troppo comodo fare i "signoretti" in piazza. Bisogna pensare alle persone che hanno più bisogno e meno possibilità, ai giovani che non hanno un lavoro. Il tema della Biennale Architettura sarà quello delle periferie e abbiamo chiesto (richiesta accettata, ndr.) di fare un padiglione a Forte Marghera dove racconteremo come sono state affrontate le stesse situazioni di declino industriale di Marghera in altre città del mondo».

Quanto a Renzo Piano, Brugnaro non ha dubbi: «Credo che ci vogliano le migliori

IL SINDACO



«Ripartire dalle periferie per rilanciare la città»

intelligenze. Certo, sono sicuro che troveremo tanti giovani architetti anche qui, ma l'importante è avere un grande piano di rinascimento della città. Un piano che non è di uno o di due, ma di tutti quelli che vogliono partecipare».

L'idea è lanciata, se poi ci sarà un quadro di certezza urbanistica in cui muoversi, anche gli investitori non tarderanno ad arrivare per Marghera, che una volta bonificata diverrà una zona molto appetibile a livello europeo, servita da porto, aeroporto autostrade e ferrovie.

© riproduzione riservata

UNIVERSITÀ

Melody Fusaro

MESTRE

Donne e lavoro, c'è ancora da fare

Al campus di via Torino incontro su innovazione tecnologica e leadership. «Servono più competenze»

Differenze tra la leadership di un uomo e quella di una donna? Solo chiacchiere. Melany Libraro, Ceo di "Subito", ne è convinta ma crede sia un'opinione controcorrente: «Vogliamo far emergere delle diversità di genere, ma in realtà ogni leader è diverso dall'altro. Qualcuno è guidato dall'empatia e qualcun altro da un particolare visione, indipendentemente dal fatto che sia una donna o un uomo».

E lei, insieme al country manager di Twitter Italia Salvatore Ippolito, l'ospite dell'incontro sull'innovazione tecnologica "pensata dalle donne" organizzat da "Valore D", associazione di grandi imprese per sostenere la leadership femminile in azienda, che per la prima volta sceglie Mestre, e in particolare il campus scientifico dell'Università Ca' Foscari di via Torino, per mettere a confronto manager e imprenditrici di tutta Italia. Donne al comando delle imprese in un ambito ancora molto "maschile", quello dell'innovazione tecnologica. Per spiegarne le ragioni, Anna Zattoni, direttore generale di Valore D parte da alcuni dati: in Italia lavora il 50 per cento delle donne (percentuale che in Veneto sfiora il 55%) e con la legge sulle quote di genere del 2012, nel cda delle società quotate la componente femminile ha toccato il 28%. E se l'obiettivo iniziale del 33% non sembra così lontano, è diversa invece la

proporzione tra gli amministratori delegati, che sono invece quasi tutti uomini e le donne si contano sulle dita di una mano. Una di loro è proprio Libraro che dalla «fotografia» della sua azienda, che è italiana e fa parte di una multinazionale che produce tecnologia, può tirare qualche somma. Le donne dipendenti di "Subito" sono il 52%, ma la percentuale scende notevolmente nel settore digitale. «E questo significa che c'è un'enorme mancanza di competenze tecniche nelle donne - spiega Libraro -. Ingegneri e sviluppatori donne sono poche». Anche Ippolito parla di competenze da colmare: «Twitter in Italia offre posti di



TAVOLA ROTONDA L'incontro con i responsabili di Twitter e Subito.it

lavoro nel settore del marketing, la comunicazione e le donne sono preponderanti. Ma in

generale notiamo che manca la competenza sui nuovi media, l'e-commerce e tutto ciò che

riguarda statistica e il trattamento dei dati». Anche sulla leadership l'opinione è simile: «Problemi nella gestione di lavoro, famiglia e figli? Anch'io ho tre figli e anche la mia giornata non termina in ufficio». Tra le protagoniste delle tavole rotonde anche Cristina Mollis, head dell'incubatore di imprese H-Farm di Roncade (unica donna della compagnia societaria) e Katia Da Ros, vicepresidente di Irinox, azienda del Trevigiano che ha prodotto l'abbattitore rapido di temperatura per cibi: «Invenzione molto cara a chef e pasticceri, ma che cambia la vita anche in casa».

© riproduzione riservata

CINQUE DENUNCIATI DALLA POLIZIA

Raffica di furti domenica nei centri commerciali

Raffica di taccheggi domenica pomeriggio nei centri commerciali. Cinque le persone denunciate. Prima corsa delle volanti della polizia alle 15.50 all'Ovs di Auchan. Qui una donna aveva rubato vestiti per 38 euro. S.H., marocchina di 39 anni, alla fine è stata denunciata per furto. Meno di un'ora dopo altra chiamata alla sala operativa della questura di Venezia da parte del personale dell'Ovs, questa volta dal punto vendita che si trova all'interno della Nave De Vero.

Qui alle 15.50 due minorenni sono state pizzicate mentre si stavano allontanando con 70 euro di merce non pagata. Entrambe sono state denunciate e affidate ai genitori. Alle 18 e 50, sempre di domenica, le Volanti della polizia sono state allertate per un altro tentato furto questa volta da Pittarello in via Don Luigi Peron. Qui sono finiti nei guai N.B. catanese di 44 anni e L.G. vicentina di 30 anni, che avevano cercato di uscire con due paia di scarpe nuove, del valore di

132 euro, lasciando lì le vecchie. L'uomo aveva inoltre in tasca un tronchesino, utilizzato per rompere le placche antitaccheggio. Entrambi sono stati denunciati per furto aggravato in concorso e l'uomo anche per possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. Infine alle 20 e 25 altro intervento della polizia all'Ovs di Auchan dove ha identificato M.R., un romeno che stava cercando di rubare merce dagli scaffali. Anche per lui è scattata la denuncia.